

Proposta 5: SEV

«Portami a casa in sicurezza»: Per una maggiore sicurezza sul tragitto casa-lavoro

Il Congresso femminista invita l'USS ad affrontare il tema della sicurezza sul percorso casa-lavoro nel caso del lavoro a turni nei confronti della politica, della società e delle imprese. Si impegna in particolare affinché:

- le valutazioni dei rischi sul posto di lavoro includano anche i percorsi individuali casa-lavoro;
- i concetti di sicurezza per i turni serali, notturni e mattutini si basino sulle esigenze delle donne e includano anche i percorsi casa-lavoro;
- i datori e le datrici di lavoro, insieme alle parti sociali e alle autorità, elaborino soluzioni e offerte affinché le dipendenti possano recarsi al lavoro o tornare a casa in sicurezza, anche se lavorano nel turno serale, notturno o mattutino;
- la questione della sicurezza dei percorsi casa-lavoro sia presa in considerazione nella progettazione delle infrastrutture pubbliche e aziendali, così come nella pianificazione di spazi aperti, parcheggi, illuminazione e supporto tecnico.
- si comunichi in modo proattivo l'offerta di sostegno pubblico alle vittime di violenza e si formino le persone responsabili del personale sensibilizzandole alla problematica.

Per attuare queste misure, l'USS collabora con le federazioni sindacali cantonali e regionali e con le associazioni. In particolare, redige materiale informativo e raccomandazioni che possono essere utilizzati nelle trattative con le aziende.

Motivazione

L'obbligo dei datori e delle datrici di lavoro di garantire la tutela della salute e la sicurezza sul posto di lavoro è socialmente riconosciuto e sancito dalla legge sul lavoro (LL) e dalle relative ordinanze (OLL), dalla legge sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) e dall'ordinanza sulla prevenzione degli infortuni (OPI). La legislazione svizzera in materia di sicurezza sul lavoro, invece, include il percorso casa-lavoro solo in casi eccezionali. Per la maggior parte dei datori e delle datrici di lavoro, l'obbligo di garantire la sicurezza sul lavoro termina quindi quando la dipendente lascia la sede aziendale. Ciò è particolarmente problematico per chi svolge turni mattutini, serali e notturni. Di notte ci sono meno persone in circolazione, i parcheggi e i garage sono in parte scarsamente illuminati o isolati, l'offerta di trasporti pubblici è limitata e anche viaggiare di notte su treni e taxi senza accompagnatori comporta dei rischi. Per questo motivo, durante il tragitto notturno da e verso il lavoro, le dipendenti sono esposte più che di giorno alla violenza, alla minaccia di violenza e alla paura per la propria incolumità personale. Le ricerche dimostrano che le giovani donne, le persone queer e le donne con un passato migratorio si sentono particolarmente a rischio mentre si recano al lavoro e tornano a casa. Anche se le lavoratrici non sono vittime di atti di violenza, il loro senso di insicurezza e la minaccia ha effetti reali sulla salute e sul benessere e limita la loro libertà di movimento. Per questo sono necessari un impegno sindacale deciso e misure incisive da parte dei datori di lavoro e della politica per garantire la sicurezza sul tragitto casa-lavoro.

Presenza di posizione della Commissione femminista dell'USS: accettazione

Motivazione della Commissione femminista dell'USS

Garantire la sicurezza sul lavoro è uno degli obblighi principali dei datori di lavoro. In questo contesto, anche gli aspetti relativi alla sicurezza del tragitto casa-lavoro – dal luogo di residenza al posto di lavoro – devono essere oggetto di trattative tra le associazioni nei settori interessati. Le associazioni hanno inoltre l'opportunità di collaborare con Movendo per sviluppare le conoscenze e le competenze necessarie. Il ruolo dell'USS consiste nel sostenere in modo mirato le associazioni in base alle circostanze specifiche del settore. Poiché finora i sindacati si sono occupati solo in misura limitata di questo tema, la Commissione femminista seguirà i primi colloqui tra le federazioni sull'argomento.